

WTO.

Nelle Filippine è stato negoziato l'accordo relativo al credito d'aiuto per il programma di sviluppo agroindustriale a Mindanao (26,2 milioni di euro).

In Indonesia si è approvato il credito d'aiuto a favore delle PMI nel settore calzaturiero (5,5 milioni di euro) e si è negoziato il relativo accordo di finanziamento.

In Corea del Nord la Cooperazione italiana si è limitata a proseguire le attività a carattere umanitario già avviate, seguite attraverso il proprio Ufficio di cooperazione a Pyongyang.

## Afghanistan

L'Afghanistan non era tradizionalmente un paese prioritario di intervento della Cooperazione italiana. A causa delle traumatiche vicende in cui è rimasto coinvolto il Paese dal 1979 – e delle precarie condizioni di sicurezza – i pochi interventi deliberati erano stati indirizzati prevalentemente attraverso le agenzie delle Nazioni Unite, la Croce Rossa Internazionale e alcune Organizzazioni non governative.

La grave crisi umanitaria esplosa in seguito ai recenti eventi bellici e la necessità di sostenere il processo di ricostruzione del Paese, con l'obiettivo di stabilizzare l'Amministrazione Karzai, hanno richiesto una decisa inversione di tendenza e l'intervento massiccio della comunità dei donatori.

Il quadro di riferimento è costituito dal meccanismo di coordinamento previsto tra l'Amministrazione afgana, i donatori e gli Organismi internazionali, primi tra tutti l'UNDP (Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo), la Banca Mondiale e la Banca Asiatica di Sviluppo. Le iniziative vengono altresì strettamente coordinate in sede europea.

La Cooperazione italiana ha iniziato a finanziare un massiccio programma di interventi a partire dal 2001, con un piano di aiuti pari per quell'anno a circa 43 milioni di euro. Fra questi meritano particolare menzione i seguenti programmi, tutti diretti a fronteggiare l'emergenza nella quale si è trovata la popolazione:

- UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia), 6,5 milioni di euro. L'intervento ha permesso la vaccinazione contro il morbillo di circa 3,7 milioni di bambini afgani, la riapertura di nove scuole a Kabul e nel resto del Paese, la fornitura di *kit* scolastici a 200.000 alunni;
- PAM (Programma Alimentare Mondiale), 8 milioni di euro. Sono state distribuite 18.000 tonnellate di frumento a circa 500.000 beneficiari in condizioni di denutrizione;
- UNFPA (Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione), 5 milioni di euro. L'intervento ha permesso la ristrutturazione e l'ampliamento della clinica materno - infantile di Kabul, attraverso l'ONG italiana INTERSOS.

In occasione della Conferenza di Tokyo del 21 e 22 gennaio 2002 è stato annunciato l'impegno a contribuire al processo di ricostruzione del Paese per un ammontare di 47,3 milioni di euro nel corso dell'anno.

L'azione italiana si è concentrata, in particolare, nel sostegno alla neo-costituita Amministrazione afgana, nella riabilitazione del settore della giustizia – al nostro paese è stato affidato il *lead* del coordinamento dei donatori in questo campo – nel sostegno alle fasce più deboli ed esposte della popolazione, nella fornitura di aiuti di emergenza.

Il programma italiano è articolato in:

1. sostegno all'amministrazione dell'Afghanistan;
2. sostegno al settore della giustizia;
3. sostegno alle fasce più deboli della popolazione e fornitura di aiuti di emergenza.

### a) Sostegno all'amministrazione dell'Afghanistan

- Versamento all'*Afghanistan Interim Authority Fund* di 3,3 milioni di euro, di cui 2,3 milioni per il pagamento degli stipendi di circa 8.000 dipendenti (insegnanti

e personale sanitario) e 1 milione per sostenere le spese per la convocazione della *Loya Jirga* (l'assemblea tradizionale afgana).

- Contributo al Fondo della Banca Mondiale per la ricostruzione del Paese, di 17 milioni di euro. Il Fondo finanzia il bilancio statale afgano.
- Contributo all'*Immediate and Transitional Assistance Program for the Afghan People 2002* (ITAP), pari a 14,1 milioni di euro. Questo contributo rappresenta un seguito alla richiesta di sostegno rivolta dal Segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan all'On. Presidente del Consiglio. Il finanziamento italiano è stato suddiviso tra il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, UNDP (per un ammontare di 8,1 milioni di euro), e la FAO (per 6 milioni di euro).
- Contributo bilaterale di 960.000 euro per l'assistenza tecnica ai Dicasteri afgani dell'Industria, dei Lavori Pubblici, dello Sviluppo Urbano e dell'Agricoltura, attraverso l'invio di esperti.
- Contributo al Fondo delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Cultura e la Scienza, UNESCO, di 3.047.000 euro, per la riabilitazione del centro TV di Kabul e la fornitura di attrezzature per le produzioni televisive locali.
- Contributo al Programma delle Nazioni Unite per il Controllo della Droga (UNDCP) di 1,5 milioni di euro, da destinare alle attività di lotta alla droga e al traffico di stupefacenti in Afghanistan.

#### b) Sostegno al settore della giustizia

L'Italia ha assunto il *lead* nel settore dell'amministrazione della giustizia. A tale scopo, la DGCS ha inviato a Kabul, nei mesi di maggio e agosto, due missioni di funzionari e tecnici, a seguito delle quali sono stati approvati i seguenti programmi:

- Un contributo all'UNDP di 300.000 euro per le prime spese di funzionamento della Commissione per la riforma giudiziaria.
- Un contributo bilaterale di 690.000 euro per la realizzazione di un programma di riabilitazione degli stabili che ospitano il Ministero della Giustizia, la Corte Suprema e la Procura Generale.
- Un contributo di 300.000 euro all'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (OIM), per il rientro di giuristi afgani della diaspora. Grazie ad esso sono rientrati anche tre componenti della nuova Commissione per la riforma giudiziaria.
- Un contributo di 600.000 euro all'Organizzazione Internazionale per lo Sviluppo del Diritto (IDLO). L'IDLO contribuirà, fra l'altro, all'organizzazione della Conferenza sul settore della giustizia in Afghanistan, che si svolgerà a Roma.
- Un contributo di 2.750.000 euro all'UNDP per un ampio programma di formazione e riabilitazione delle strutture nel settore della giustizia e di assistenza alla Commissione per la riforma giudiziaria.

#### c) Sostegno alle fasce più deboli della popolazione e fornitura di aiuti di emergenza

- Intervento bilaterale di emergenza di 8,1 milioni di euro nel settore socio-sanitario.
- Intervento bilaterale di emergenza del valore di 450.000 euro. Si tratta di due voli umanitari che hanno trasportato generi di prima necessità nelle zone colpite dal terremoto.
- Contributo di 750.000 euro all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), per fronteggiare l'emergenza legata al terremoto.

- Contributo di 750.000 euro all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), per combattere la tubercolosi.
- Contributo al Fondo delle Nazioni Unite per lo Sviluppo della Componente Femminile della Società (UNIFEM), di 2,5 milioni di euro, per la realizzazione di un progetto diretto alla promozione della condizione delle donne in Afghanistan e alla loro possibilità di partecipare alla pacificazione e alla ricostruzione del Paese.
- Contributo all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati di 1,1 milioni di euro, per finanziare programmi di reinserimento dei rifugiati che ritornano nel Paese.
- Contributo all'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani di 300.000 euro, da destinare alla costituzione della Commissione Afgana per i Diritti Umani.

In totale, nel 2002 l'Italia ha stanziato per l'Afghanistan 64,997 milioni di euro e ne ha già erogati 47,782. Il totale erogato supera quindi quanto promesso dal nostro Paese nel corso della Conferenza di Tokyo (che era pari a 47,3 milioni di euro).

## Bangladesh

Con un reddito *pro-capite* che si aggira sui 375 dollari annui, con una densità demografica di circa 900 abitanti per km<sup>2</sup> e con una popolazione di 130 milioni, di cui circa il 49,8% vive al di sotto della soglia di povertà, il Bangladesh continua a rimanere, tra i Paesi in Via di Sviluppo, nella fascia dei più bisognosi. Il quadro generale del Paese continua quindi ad essere quello in cui sono presenti i tipici condizionamenti derivanti da una situazione di sottosviluppo (sovrapopolazione, malnutrizione, carenza di strutture igienico-sanitarie, mancanza di manodopera specializzata, alta mortalità materno-infantile, forte degrado dell'ambiente, ricorrenti catastrofi naturali molte delle quali facilitate dal deterioramento ambientale). Il Bangladesh incontra difficoltà a rompere la spirale della povertà non solo a causa dei limiti di crescita del PIL, ma anche a causa della citata diffusa corruzione, delle gravi disfunzioni del sistema educativo e della aleatoria applicazione delle leggi: fatti costantemente stigmatizzati dalle stesse autorità e dalla stampa.

Passi in avanti sono stati compiuti nel passato in alcuni settori grazie soprattutto all'apporto di valide ONG locali e all'utilizzazione di strumenti sperimentati e di grande valore quali il microcredito, che ha sollevato dalla povertà assoluta circa otto milioni di persone. Il microcredito, sebbene rappresenti un freno alla crescita della povertà, trova comunque delle barriere nella sua limitata capacità di costituire una forza aggregante per un salto qualitativo nella industrializzazione e diversificazione del quadro economico delle campagne. Inoltre, le masse dei più poveri sovente scivolano attraverso le maglie del microcredito senza ottenere benefici, data l'incapacità di costoro di mettere a frutto i piccoli prestiti del sistema, tradizionalmente focalizzati verso famiglie povere, ma in grado di sviluppare piccole attività e commerci. Miglioramenti si sono avuti nel sistema di protezione civile anti-ciclonico, nella produzione agricola, anche se a scapito dell'ambiente, e nella accessibilità all'acqua potabile.

L'attuale Governo tende anche a favorire l'assistenza per progetti specifici e non sembrerebbe gradire la trasformazione in atto nell'assistenza fornita da parte dei donatori, che tendono sempre più a privilegiare programmi settoriali rispetto a singoli progetti sulla base del programma-Paese, monitorando la gestione delle risorse affidate direttamente al Governo o alle ONG locali.

Per quel che riguarda la Cooperazione italiana, gli interventi sono ripresi nel 1997 con la concessione di tre crediti di aiuto di 63,8 miliardi di lire destinati alla realizzazione di tre progetti per il trattamento delle acque, per il settore energetico e, a seguito delle inondazioni del 1998, per l'acquisto di macchinari nel settore dragaggio e manutenzione delle strade.

Lo strumento del dono è invece utilizzato per il finanziamento di progetti di volontariato, diretti a favorire la produzione di reddito e la formazione femminile in ambito rurale, a migliorare i servizi sanitari e scolastici di base, al miglioramento socio-culturale di minoranze indù fuori casta, al problema dell'arsenicosi dovuta alle falde acquifere e ad un progetto di assistenza a favore delle donne sfigurate dall'acido. È stato cancellato un progetto per la costituzione in Dhaka di un istituto di formazione di personale nel settore calzaturiero (1,5 milioni di euro); i fondi sono stati destinati a un nuovo progetto per combattere il traffico di minori diretto dall'UNICRI.

## Iniziative in corso

### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

<b>Titolo:</b>	<b>Riabilitazione della Centrale elettrica di Karnafuli - Unità 3</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Canale:</b>	bilaterale
<b>Gestione:</b>	affidata a ente locale
<b>Settore:</b>	energetico
<b>Importo deliberato:</b>	euro 17.770.248
<b>Fondi in loco:</b>	euro 7.411.111
<b>Tipologia:</b>	credito d'aiuto
<b>Ente esecutore:</b>	<i>Power Development Board</i>

<b>Titolo:</b>	<b>Approvvigionamento idrico della città di Chittagong, Madunaghat - I fase</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Canale:</b>	bilaterale
<b>Gestione:</b>	affidata a ente locale
<b>Settore:</b>	idraulico
<b>Importo deliberato:</b>	euro 16.526.620
<b>Fondi in loco:</b>	euro 4.234.946
<b>Tipologia:</b>	credito d'aiuto
<b>Ente esecutore:</b>	<i>Chittagong Water Supply &amp; Sewerage Authority</i>

### ONG PROMOSSE

<b>Titolo:</b>	<b>Intervento urgente di chirurgia plastica a favore delle donne sfregiate dall'acido</b>
<b>Settore:</b>	sanità
<b>Importo deliberato:</b>	euro 889.520
<b>Ente esecutore:</b>	COOPI

<b>Titolo:</b>	<b>Miglioramento delle condizioni sociali e ambientali presso minoranze fuoricasta nelle località di Khulna, Satkhira e Jessore</b>
<b>Settore:</b>	sanità
<b>Importo deliberato:</b>	euro 573.866
<b>Ente esecutore:</b>	COE

## Cina

Nel 2002 il positivo andamento dei principali indicatori macroeconomici della RPC indica un Paese destinato ad assumere sempre più un ruolo di primo piano in Asia e a livello internazionale.

Tali risultati sono stati conseguiti in un contesto di riforma, *inter alia*, dei sistemi di sviluppo sociale (educazione, sanità, previdenza), di lotta alla povertà e tutela/risanamento ambientale, prevalentemente nelle province centro-occidentali. Gli obiettivi di sviluppo perseguiti da queste riforme sono stati affermati dal Governo cinese nel X Piano quinquennale, e successivamente rafforzati con interventi *ad hoc*, al fine di favorire la sostenibilità della crescita economica attraverso la riduzione delle sprecazioni interne (aree urbane/rurali, zona costiera/interna) e l'accesso ai benefici della crescita economica da parte delle classi svantaggiate (disoccupati, donne e minoranze etniche).

Le iniziative intraprese dal governo cinese e dai principali donatori sono orientate principalmente alla lotta contro la povertà, sia nelle aree rurali delle province centro-occidentali (dove vive la maggior parte dei 100 milioni di poveri), sia nelle aree urbane; alla gestione delle risorse naturali, con l'obiettivo di ridurre l'impatto dello sviluppo economico sull'ambiente; alla lotta contro la disoccupazione, attraverso azioni di potenziamento del sistema di sicurezza sociale e del settore produttivo privato; all'implementazione di programmi di *good governance* e di un sistema di gestione dello sviluppo.

La politica della Cooperazione italiana in Cina si inserisce in modo organico nelle linee guida definite dal Governo italiano per la lotta alla povertà, è conforme alle priorità stabilite dal governo cinese ed è coerente con le azioni intraprese dai principali donatori internazionali, in particolar modo dall'UE.

Ai tradizionali settori di intervento rappresentati da sanità, educazione ed ambiente, si sono affiancate, nell'ultimo quinquennio, iniziative nel campo della tutela del patrimonio artistico, delle piccole e medie imprese, della formazione professionale. Tali programmi e progetti accolgono le richieste pervenute dal Governo cinese e sfruttano i vantaggi competitivi e il *know-how* del sistema italiano.

Il programma ambientale è volto a migliorare le condizioni igienico sanitarie di città ed aree urbane, fornendo tecnologia e *know-how* per la realizzazione di impianti per lo smaltimento di residui e per l'approvvigionamento e la distribuzione idrica. Sono stati altresì finanziati progetti per la produzione e distribuzione di energia pulita (metano, LPG).

Di notevole importanza per lo sviluppo del settore privato in Cina è il programma a supporto delle piccole e medie imprese cinesi, finanziato con un credito misto: credito d'aiuto e credito all'esportazione. Esso ha l'obiettivo di sviluppare il settore attraverso l'importazione di tecnologia e *know-how* italiano. Il programma, partito nel '97, a oggi ha favorito lo sviluppo di 36 medie imprese cinesi, creando opportunità di lavoro per alcune migliaia di lavoratori.

Fra le varie iniziative, il programma sanitario mira a potenziare i dipartimenti della medicina di urgenza dei maggiori ospedali del Paese e delle aree rurali. Al pro-

gramma, che prevede la fornitura di tecnologia medica, l'aggiornamento del personale e l'assistenza tecnica, hanno partecipato imprese private, ONG e alcuni dei maggiori ospedali italiani. Il programma ha permesso di coprire una popolazione stimata in oltre 40 milioni di persone. Vista la rilevanza economica e tecnica di questo impegno, il Ministro della Sanità cinese ha personalmente richiesto il supporto dell'Italia per la formulazione della riforma del sistema di medicina di urgenza nel Paese.

Oltre alle attività di cui sopra, la Cooperazione italiana ha finanziato progetti sanitari e di emergenza in Mongolia e Nord Corea.

## Iniziative in corso

### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

<b>Titolo:</b>	<b>Programma a sostegno delle piccole e medie imprese</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Canale:</b>	bilaterale
<b>Gestione:</b>	affidata a imprese e banche
<b>Settore:</b>	industria, meccanica, tessile, pellame, farmaceutica
<b>Importo deliberato:</b>	euro 102.900.000 (di cui: euro 55.600.000 a credito d'aiuto; euro 47.300.000 credito <i>export</i> )
<b>Tipologia:</b>	credito misto
<b>Ente esecutore:</b>	Imprese italiane

<b>Titolo:</b>	<b>Approvvigionamento idrico per la Contea di Jiangning</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Canale:</b>	bilaterale
<b>Gestione:</b>	affidata a imprese
<b>Settore:</b>	ambientale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 6.228.918
<b>Tipologia:</b>	credito d'aiuto
<b>Ente esecutore:</b>	Saceccav SpA

<b>Titolo:</b>	<b>Smaltimento delle acque reflue nella città di Dali</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Canale:</b>	bilaterale
<b>Gestione:</b>	affidata a imprese
<b>Settore:</b>	ambientale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 3.904.415
<b>Tipologia:</b>	credito d'aiuto
<b>Ente esecutore:</b>	Degremont Italia SpA

---

<b>Titolo:</b>	<b>Trattamento dei reflui e trasformazione dei residui solidi della Luohe Meat Processing Plant</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Canale:</b>	bilaterale
<b>Gestione:</b>	affidata a imprese
<b>Settore:</b>	ambientale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 2.345.827
<b>Tipologia:</b>	credito d'aiuto
<b>Ente esecutore:</b>	GI & GI srl

---

<b>Titolo:</b>	<b>Progetto di depurazione dei reflui urbani di Dazu County</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Canale:</b>	bilaterale
<b>Gestione:</b>	affidata a imprese
<b>Settore:</b>	ambientale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 2.830.183
<b>Tipologia:</b>	credito d'aiuto
<b>Ente esecutore:</b>	Degremont Italia SpA

---

<b>Titolo:</b>	<b>Progetto di depurazione dei reflui urbani di Gongbei/Zhuhai</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Canale:</b>	bilaterale
<b>Gestione:</b>	affidata a imprese
<b>Settore:</b>	ambientale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 4.712.224
<b>Tipologia:</b>	credito d'aiuto
<b>Ente esecutore:</b>	EMIT - OTV (Filiale italiana)

---

<b>Titolo:</b>	<b>Progetto di approvvigionamento idrico di Dafeng City</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Canale:</b>	bilaterale
<b>Gestione:</b>	affidata a imprese
<b>Settore:</b>	ambientale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 4.066.323
<b>Tipologia:</b>	credito d'aiuto
<b>Ente esecutore:</b>	EMIT SpA

---

<b>Titolo:</b>	<b>Progetto per utilizzo di gas metano nella città di Baoji</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Canale:</b>	bilaterale
<b>Gestione:</b>	affidata a imprese
<b>Settore:</b>	ambientale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 5.815.030
<b>Tipologia:</b>	credito d'aiuto
<b>Ente esecutore:</b>	Bevilacqua Costruzioni e Impianti SpA

---

---

<b>Titolo:</b>	<b>Emergenza e pronto soccorso presso l'ospedale pediatrico di Pechino (BCH) e presso l'ospedale centrale di Taiyuan</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Canale:</b>	bilaterale
<b>Gestione:</b>	diretta/affidata a ONG
<b>Settore:</b>	sanità
<b>Importo deliberato:</b>	euro 7.295.931
<b>Tipologia:</b>	dono
<b>Ente esecutore:</b>	AISPO/AFMAL

  

<b>Titolo:</b>	<b>Potenziamento delle strutture sanitarie del Jiangxi Children's Hospital (Nanchang)/Potenziamento del dipartimento di emergenza del First People's Hospital di Guiyang</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Canale:</b>	bilaterale
<b>Gestione:</b>	affidata
<b>Settore:</b>	sanità
<b>Importo deliberato:</b>	euro 2.788.867
<b>Tipologia:</b>	dono
<b>Ente esecutore:</b>	da selezionare

  

<b>Titolo:</b>	<b>Progetto di <i>capacity building</i> nel settore sanitario</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Canale:</b>	bilaterale
<b>Gestione:</b>	diretta
<b>Settore:</b>	sanità/formazione
<b>Importo deliberato:</b>	euro 2.065.827
<b>Fondi in loco:</b>	euro 408.027
<b>Tipologia:</b>	dono
<b>Ente esecutore:</b>	DGCS/convenzione ISS

  

<b>Titolo:</b>	<b>Potenziamento degli ospedali Chongqing Stomatologic Hospital e Fuling City People's Hospital (Chongqing)</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Canale:</b>	bilaterale
<b>Gestione:</b>	affidata a imprese
<b>Settore:</b>	sanità
<b>Importo deliberato:</b>	euro 4.131.655
<b>Tipologia:</b>	credito d'aiuto
<b>Ente esecutore:</b>	Eurodent (Chongqing) ed Esaote (Fuling)

---

---

<b>Titolo:</b>	<b>Programma per il miglioramento della situazione occupazionale nelle Province dello Shaanxi e del Sichuan</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Gestione:</b>	diretta/affidata a imprese
<b>Settore:</b>	formazione
<b>Importo deliberato:</b>	euro 38.734.267 (di cui: euro 15.493.706 a dono; euro 23.240.560 a credito d'aiuto)
<b>Fondi in loco:</b>	dollari 290.309
<b>Tipologia:</b>	dono/credito
<b>Ente esecutore:</b>	Governi provinciali/DGCS
<hr/>	
<b>Titolo:</b>	<b>Educazione di base nelle province di Hainan e Jilin</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Gestione:</b>	affidata a Organismi Internazionali
<b>Settore:</b>	formazione
<b>Importo deliberato:</b>	euro 1.587.927
<b>Tipologia:</b>	dono
<b>Ente esecutore:</b>	UNESCO
<hr/>	
<b>Titolo:</b>	<b>Gasificazione dei residui agroindustriali per la produzione di energia</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Gestione:</b>	affidata a enti
<b>Settore:</b>	formazione/energia
<b>Importo deliberato:</b>	euro 1.100.254
<b>Tipologia:</b>	dono
<b>Ente esecutore:</b>	ENEA
<hr/>	
<b>Titolo:</b>	<b>Centro per la produzione di piante da frutto</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Gestione:</b>	diretta
<b>Settore:</b>	formazione/agricoltura
<b>Importo deliberato:</b>	euro 1.353.117
<b>Tipologia:</b>	dono
<b>Ente esecutore:</b>	DGCS/IAO
<hr/>	
<b>Titolo:</b>	<b>Qinghai Veterinary College</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Gestione:</b>	diretta/affidata a imprese
<b>Settore:</b>	formazione/zootecnico
<b>Importo deliberato:</b>	euro 2.956.198
<b>Tipologia:</b>	dono
<b>Ente esecutore:</b>	da selezionare

---

---

<b>Titolo:</b>	<b>Potenziamento dello <i>Shaanxi History Museum</i> di Xian</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Gestione:</b>	diretta
<b>Settore:</b>	beni culturali
<b>Importo deliberato:</b>	euro 5.681.026 (di cui: euro 4.648.112 a credito d'aiuto; euro 1.032.914 a dono)
<b>Tipologia:</b>	credito d'aiuto/dono
<b>Ente esecutore:</b>	Istituti italiani

<b>Titolo:</b>	<b>Formazione nel campo del restauro e conservazione dei beni culturali attraverso il sostegno al <i>China National Institute of Cultural Property (CNICP)</i> di Pechino</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Gestione:</b>	affidata a enti
<b>Settore:</b>	beni culturali
<b>Importo deliberato:</b>	euro 1.400.000
<b>Tipologia:</b>	dono
<b>Ente esecutore:</b>	ISIAO/Università di Viterbo

## ONG PROMOSSE

<b>Titolo:</b>	<b>Potenziamento della formazione nel settore sanitario nella prefettura di Chamdo</b>
<b>Settore:</b>	sanità
<b>Importo deliberato:</b>	euro 859.6663
<b>Tipologia:</b>	dono
<b>Ente esecutore:</b>	ASIA

<b>Titolo:</b>	<b>Interventi di sanità di base e supporto all'ospedale centrale nella contea di Dege</b>
<b>Settore:</b>	sanità
<b>Importo deliberato:</b>	euro 761.966
<b>Tipologia:</b>	dono
<b>Ente esecutore:</b>	ASIA

## Filippine

L'identificazione delle debolezze strutturali del sistema-Paese filippino e le strategie di lotta alla povertà per perseguire equità sociale, che ispirano l'attività del Governo, sono contenute nel Piano di Sviluppo a Medio Termine 2001-2004, presentato nel secondo semestre del 2001, basato sullo sviluppo umano e la protezione delle fasce più vulnerabili della popolazione, sul sostegno al settore agricolo e della pesca, sulla stabilità macroeconomica con la partecipazione del settore privato, sul rafforzamento istituzionale.

Il coordinamento delle attività dei vari donatori internazionali viene svolto con regolarità in diversi fori, in primo luogo nell'ambito del Gruppo Consultivo presieduto dal Ministero delle Finanze filippino e copresieduto dalla Banca Mondiale. In tale sede è stato manifestato il sostegno dei Donatori al Governo, con assistenza di 2,8 miliardi di dollari (a cui va sommata una parte di impegni a dono per 418 milioni), e ribadita la volontà di convergenza sui temi delineati nel Piano di Sviluppo a Medio Termine.

In sede comunitaria le riunioni fra i Paesi Membri e la Delegazione UE permettono un regolare scambio di informazioni. La Commissione, che nel marzo 2002 ha adottato un piano di assistenza quinquennale 2002-2006, ha stanziato 51 milioni di euro nel Programma Indicativo Nazionale per le Filippine nel triennio 2002-2004, per il proseguimento di azioni dirette alla popolazione più bisognosa mediante programmi di supporto allo sviluppo agricolo e al settore sanitario. Sostegno al commercio e agli investimenti, in un mercato globalizzato, e alle ONG sono altri temi prioritari congiuntamente a una specifica cooperazione per la *good governance*.

Il maggior aiuto internazionale alle Filippine viene fornito dal Giappone, che considera l'area di Mindanao prioritaria per i propri interventi, pur operando a tutto campo.

I principali Donatori quali USAid, Australia, Banca Asiatica di Sviluppo, Canada e Banca Mondiale, destinano una quota rilevante del proprio aiuto per assistenza alla popolazione di Mindanao, in particolare alla Regione Autonoma Musulmana-ARMM, nella quale gli indici di incidenza della povertà sono particolarmente più alti rispetto alla media nazionale. La presenza di terrorismo e un movimento armato secessionista hanno provocato l'esodo di parte della popolazione, creando l'esigenza di azioni per il loro reinsediamento. Il progetto italiano a credito d'aiuto per 26,2 milioni di euro, approvato nel 2001, in via di formalizzazione con le Autorità locali, ben si inserisce nella predetta area il cui sviluppo è prioritario per il Governo e per i donatori; complementa altri interventi ed è destinato alla realizzazione e al potenziamento di infrastrutture agricole; garantirà assistenza tecnica e formazione permettendo così il reinserimento produttivo di ex combattenti e popolazioni sfollate a causa della guerriglia.

In un Paese nel quale gli investimenti italiani sono ormai inesistenti, e l'interscambio mostra un *trend* negativo e cifre modeste (280 milioni di dollari nel 2001), la cooperazione offerta dal Governo italiano a livello sia bilaterale che multilaterale, con appoggio a programmi FAO ed UNICEF, è un significativo messaggio di sostegno alle autorità filippine. In passato sono state qui realizzate importanti infrastrutture a credito d'aiuto, una centrale geotermoelettrica e una rete di telecomunicazioni a Mindanao, e in seguito la nostra cooperazione è stata caratterizzata dall'attività di

ONG nei settori agricolo, socio-sanitario, formazione, e da due programmi sanitari in gestione diretta, ormai conclusi. Va altresì segnalata la presenza di circa 400 missionari italiani.

## Iniziative in corso

### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

<b>Titolo:</b>	<b>Progetto a supporto dello sviluppo di comunità della riforma agraria a Mindanao</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Gestione:</b>	affidata a imprese
<b>Settore:</b>	multisetoriale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 26.356.373
<b>Tipologia:</b>	credito d'aiuto
<b>Ente Esecutore:</b>	da definire tramite gara

## India

L'India è uno dei Paesi più estesi ed eterogenei al mondo, con una popolazione stimata che ha superato il miliardo. Pur collocandosi al decimo posto come potenza industriale – anche grazie alla varietà e all'abbondanza di risorse naturali e di manodopera qualificata di cui dispone – vede tuttora un terzo della sua popolazione al di sotto della soglia di povertà.

Le politiche a livello nazionale per la riduzione della povertà e per la promozione dello sviluppo economico si inquadrano nei Piani quinquennali lanciati ormai dal 1950. I primi otto Piani sono stati concentrati sulla crescita del settore pubblico, e di recente è stata posta maggiore attenzione ai settori sociali. L'accesso universale all'educazione è diventato un principio costituzionale e sono stati emanati numerosi programmi di lotta alla povertà grazie alla collaborazione con agenzie internazionali di sviluppo. Il "Decimo Piano Quinquennale 2002-2007" fissa, oltre all'ambizioso *target* dell'8% di crescita del PIL, la riduzione del 5% del livello di povertà entro il 2007, l'innalzamento al 75% del livello di alfabetizzazione, la riduzione delle disparità di genere e dei tassi di mortalità infantile e materno.

Nonostante in India il volume dell'aiuto allo sviluppo da parte delle agenzie internazionali sia esiguo se raffrontato al *budget* nazionale, l'impatto e l'influenza che esso assume sulle politiche nazionali è enorme.

Le principali fonti di assistenza bilaterale provengono da Giappone, Regno Unito (tramite il DFID), Stati Uniti d'America (tramite USAid), Germania, Unione europea e Olanda.

In base alle statistiche ufficiali del Governo Indiano, nel periodo 2002-2003 l'assistenza allo sviluppo sotto forma di doni è stata pari a circa 150 milioni di euro, ma è lecito ritenere che tale dato sia notevolmente sottostimato. Molto attendibili sono invece i dati relativi all'assistenza sotto forma di crediti d'aiuto, che nello stesso periodo sono stati pari a 2,2 miliardi di euro.

Il "Country Cooperation Framework 2003-2007" dell'UNDP-India, individuato con la larga collaborazione di donatori multilaterali e bilaterali, si allinea alle politiche nazionali di sviluppo previste nel decimo piano quinquennale, e comprende programmi su scala nazionale per la promozione dello sviluppo umano sostenibile, l'eliminazione della povertà e delle ineguaglianze sociali, la riduzione della vulnerabilità delle popolazioni colpite da disastri naturali e la mitigazione dei loro effetti, nonché la creazione di competenze e di *expertise* per i processi di decentralizzazione. In India la Commissione europea implementa ormai da circa 30 anni un crescente numero di programmi di cooperazione allo sviluppo economico e sociale. L'esborso annuale sotto forma di doni raggiunge circa gli 80 milioni di euro, canalizzati attraverso programmi bilaterali e implementati da dipartimenti ministeriali e da ONG.

La Cooperazione italiana nel 1996 ha stanziato 100 miliardi di lire da utilizzarsi in crediti di aiuto tramite iniziative bilaterali. La metà di questo ammontare è stato indirizzato a un programma di sviluppo della Piccola e Media Impresa indiana mediante un'apposita linea di credito, operativa dal luglio 2000. I rimanenti 50 miliardi sono stati destinati al settore idrico per il finanziamento di un progetto per il trattamento e la distribuzione di acqua potabile in 14 distretti urbani nel *West Bengal*.

Una sostanziale ripresa della cooperazione a dono si è registrata sin dal 1999 attraverso un nuovo stanziamento di 15,4 miliardi di lire, destinato al finanziamento di progetti nei settori sociali quali sanità, formazione, lotta allo sfruttamento del lavoro minorile.

Nel 2002 l'impegno del Governo italiano è stato rivolto a un programma contro lo sfruttamento del lavoro minorile, in attuazione della convenzione ILO; a un programma materno-infantile, condotto dall'UNICEF, diretto ad affrontare e risolvere i problemi sanitari-nutrizionali legati all'infanzia, nelle aree di confine tra alcuni stati; è stato rinnovato l'impegno con l'OMS per sostenere la campagna nazionale di eliminazione della polio; sono state sostenute le attività dell'UNDCP di prevenzione e controllo dell'uso di droghe e il programma dell'UNHCR per i rifugiati urbani.

## Iniziative in corso

### GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

<b>Titolo:</b>	<b>Sostegno alla campagna nazionale di eliminazione della polio</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Gestione:</b>	affidata a Organismi Internazionali
<b>Settore:</b>	sociale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 3.072.918
<b>Tipologia:</b>	dono
<b>Ente esecutore:</b>	OMS

<b>Titolo:</b>	<b>Educational Audio-Visual cum Training Center Calcutta</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Gestione:</b>	affidata a ONG
<b>Settore:</b>	sociale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 2.084.737
<b>Tipologia:</b>	dono
<b>Ente esecutore:</b>	ONG COE Milano

<b>Titolo:</b>	<b>Lotta alle peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile nell'industria della seta in Karnataka</b>
<b>Tipo iniziativa:</b>	ordinaria
<b>Gestione:</b>	affidata a Organismi Internazionali
<b>Settore:</b>	sociale
<b>Importo deliberato:</b>	euro 3.104.948
<b>Tipologia:</b>	dono
<b>Ente esecutore:</b>	OIL